ANNO V. N. 12 — Conto corrente postale — UDINE, 30 GIUGNO 1925.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA AQUILEIA 61 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Gennaio 1925: **In gruppo ed isolati L. 6**

Continua la lotta contro la pornografia

Tutti gli onesti si sollevano — I giornali giovanili all' avanguardia

La lotta contro la pornografia prende ogni giorno proporzioni più vaste. I cattolici e tutti gli onesti gridano ormai dall'un capo all'altro della Penisola: BASTA! Ha cominciato il «Giovane Piemonte» e con lui son balzati in breccia tutti i giornali giovanili d'Italia. E' meraviglioso lo scatto di questa giovinezza pura d'Italia che si solleva contro i sozzi mercanti di fango, e domanda che sia posto un freno ormai a tutti gl'immondi speculatori del vizio.

Fino a quando ?...

L'On. Federzoni in Senato ha promesso — se i giornali han riportato con esattezza il suo pensiero — che presto verrà una legge contro la pornografia.

E' tempo che venga, precisa, pratica, energica!

Sono ormai trent'anni che la questione è posta; e sono trent'anni che in Italia i progetti di legge contro la pornografia sono rimandati di legislatura in legislatura.

Il problema di arginare con leggi adatte la pornografia fu posto per la prima volta in un convegno di Londra del 1893.

Nel 1910 si riuscì per la prima volta a ottenere una convenzione internazionale, intesa a reprimere la pornografia e la letteratura immorale.

Da allora si tentò, a più riprese, sempre invano, di introdurre nel diritto italiano una legge contro la stampa oscena.

*

L'On. Luzzatti, nel 1910, presentò il primo disegno di legge che impostò con precisione il problema davanti al Parlamento. Il progetto venne esaminato, ma non discusso, perchè proprio in quel tempo cadde il ministero.

Durante la XXIV legislatura, molte associazioni italiane si agitarono, e nel 1916, a un Congresso interparlamentare di Milano, presenti 150 deputati, fu richiamata energicamente l'attenzione del governo, con relativo invito a prendere seri provvedimenti. E' da notare che allora si era in guerra, e s'era constatato quanto danno avevano recato ai soldati le pubblicazioni immorali, specialmente le pubblicazioni della casa Nerbini di Firenze, pari per oscenità a quelle che i nemici facevano distribuire nelle trincee, per infiacchire l'energia dei soldati che difendeva le nostre frontiere.

L'On. Salandra, Presidente del Consiglio, allora preparò un disegno di legge che arrivò fino al Senato, fu discusso con nobile elevatezza di pensiero, ed ebbe la fortuna di avere in appoggio una Memorabile relazione del Senatore Polacco.

Ma un'altra volta cadde il ministero Salandra, e il progetto dovette riposade alquanto.

*

Lo ripresentò al Parlamento l'On. Orlando, come ministro dell'interno, e la Camera lo esaminò per mezzo d'una commissione di cui fu relatore l'On. Stoppato.

Ancora una peripezia: la XXIV legislatura si sciolse, e il progetto tornò da capo la sua via crucis.

Nella XXV legislatura il disegno di legge fu ripresentato dal l'On. Nitti: ma non fu neppur preso in esame, perchè — si disse — c'era ben altro da pensare!

Nel 1923 anche l'On. Bellotti presentò un disegno di legge: ma purtroppo ebbe la sorte dei precedenti: e non s'è ancor concluso nulla!

Ora gira, sotto i calamai degli uffici o delle aule parlamentari, un nuovo progetto Martire.

Sarà approvato, o la dolorosa istoria tornerà a ricominciare?

Noi prendiamo in parola il Ministro che promise la legge da tanto tempo invocata, e urgente, e più che necessaria!

Ma intanto la Camera, approvati a tamburo battente altri progetti ed altre riforme, s'è chiusa, e fino in dicembre non si riaprirà.

Coraggio, Nerbini, hai tempo ancora di fare i soldi.....

Alla gogna !

Intanto noi continuamo la nostra campagna contro tutti i corruttori della penna, che infestano come rettili immondi la nostra bella Italia.

Sono indegni del nome di Italiani costoro!

Per arrivare a tal punto — insegnanti di corruzione in una nazione civile! — bisogna aver calpestato tutto ciò che ogni anima ha naturalmente di sacro, di morale.

Oh! non hanno avuto una madre, quegli osceni, che insozzano ogni ora e fanno insozzare dagli innocenti e dai pervertiti, chi è donna, chi è sposa, chi è madre; che profanano ogni energia di vita, e alle sorgenti stesse della vita gettano sacrilegamente fatali veleni?

Ma quella gente considera i propri bimbi, se ne hanno, se non li hanno uccisi, proprio come porcellini nati nel letame?

E non han mai sentito ribrezzo, almeno in quei momenti in cui ogni bruto ragiona da uomo?

Non han mai visto, quei depravati, fanciulle e spose e madri disperate per conseguenza del vizio che essi hanno insegnato, rovinando pudore e onore e famiglia e vita tranquilla?

Proprio essi solo son sordi alle maledizioni di fanciulle, di giovani, per tutta la vita tormentati da incessanti rimorsi, e da sventure che hanno una storia segreta di passioni eccitate con oscenità galeotte?

Non abbrucia loro nella gola, non li strozza ogni boccone guadagnato nel modo più infame, impastato di lagrime roventi e di sangue, di microbi di peste diffusi con le pagine di scritti eccitanti?

Un'ora di lucido intervallo mentale non trovano mai per riflettere e convincersi che sono essi gli esseri più schifosi che nutra l'Italia?

Ad essi non giungono mai l'urlo di maledizioni di madri, il rantolo di suicidi, di gemiti di bimbi, che invocano da Dio e dagli uomini implacabile vendetta?

Cristo chiamò maledetto chi semina scandalo: e disse che sarebbe meglio non fosse mai nato; e aggiunse che meglio sarebbe si legasse una macina da mulino al collo e si gettasse nel mare.

Son per voi, pornografi eleganti e volgari, più che per ogni altro, queste terribili parole: perchè voi non soltanto siete viziosi, ma anche maestri di vizio, e gli scandalosi peggiori; perchè i più maledetti, dagli uomini e da Dio, in vita e in morte, siete voi!

Nerbini si muove

Eppure....

Sì, voglion fare ancora gli spavaldi.

Ed ecco il figlio di Nerbini, che minaccia il direttore del «Giovane Piemonte», avv. Vuillermin di Torino, di metterlo a posto se continua la campagna contro la pornografia, come ha messo a posto quello di Reggio Emilia... Vale a dire col bastone o con la rivoltella. Bravo! Dieci in condotta!

Il battagliero direttore però, che ha fatto la guerra contro i nemici della Patria, mentre Nerbini con le sue produzioni immorali **faceva opera poco patriottica invero e deprimeva il morale della nazione, proprio quando più alto esso doveva essere mantenuto,** (sono parole del Tribunale di Bologna contro Nerbini) il battagliero direttore del «Giovane Piemonte», dico, così ha risposto:

«Non è un ufficiale degli alpini che molla: ha troppe volte costretto gli austriaci a mostrare i tacchi, per temere ancora le bravate: cambi metro, dunque il messer se vuol ottenere lo scopo, altrimenti farà sempre e solennemente fiasco; con chi ha del fegato.

«E vengo alla proposta di messer Nerbini junior: il mezzo per far cessare la nostra campagna.

È semplicissimo :

la pianti di stampare porcherie.

Faccia della satira politica fin che vuole, stampi le glorie del fascismo come prima quelle di Marx, a noi poco importa. Noi non l'abbiamo affatto — lo dichiarammo chiaro e tondo — con Nerbini persona, ce l'abbiamo col pornografo e si chiami questo Nerbini o Martinat, Gloriosa o Paschetta, per noi è lo stesso e quindi meniamo botte da orbi, con i magnifici effetti che Nerbini sa.

Dunque

mi pare che parliamo chiaro: finitela con le oscenità stampate ed avrete tregua.

Ma se continuate a fare produzioni oscene o ad annunciare pubblicazioni anticlericali, come fate sul 420 colla «Papessa Giovanna» — che la è una storia da far crepare dal ridere fin i polli — persuadetevi che vi pioveranno addosso tante e tante sferzate da mandarvi in rovina.

Oramai è tale il movimento suscitato in Italia che, se anche noi tacessimo, — il che non avverrà del resto, costi quel che costi — cento parlerebbero.

Dunque sta nelle vostre mani il mezzo per far tacere la nostra campagna e godervi in pace la croce.

Noi da cavalieri autentici, odiamo il male, non chi lo commette.

Le nostre condizioni le sapete: tocca a voi scegliere; noi vi auguriamo sinceramente che scegliate la via di Damasco.

Ne guadagnerà l'Italia, ed il vostro onore e tante mamme più non piangeranno, per causa vostra, sui traviamenti dei figli.

Noi però restiamo, in ogni evenienza i militi della santa causa, inflessibili, senza paura, senza un attimo di incertezza».

Le leggi son...

Ecco, per norma di tutti, gli articoli di legge contro la pornografia:

L'art. 64 e 65 della legge sulla pubblica sicurezza (30 giugno 1889, numero 6144 tassativamente prescrivono:

«Art. 64. — Oltre a quanto è disposto dal Codice Penale, non possono esporsi alla pubblica vista figure o disegni offensivi alla morale, del buon costume, della pubblica decenza e dei privati cittadini.

«Se chi li ha esposti rifiuta di toglierli, saranno levati dagli ufficiali od agenti di Pubblica Sicurezza e trasmessi all'autorità giudiziaria per il procedimento.

«Il contravventore è punito coll'ammenda sino a lire cinquanta.

«Art. 65. — Salvo quanto dispone la legge sulla stampa pei giornali periodici, nessuno stampato o manoscritto può essere affisso o distribuito in luogo pubblico, senza la licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza.

Il Codice penale nel suo art. 339 citato dal Vice Pretore di Bologna, ha una estensione minore delle disposizioni sulla stampa; esso dice infatti:

«Chiunque offende il pudore con scritture, disegni o altri oggetti osceni, sotto qualunque forma distribuiti o esposti al pubblico od offerti in vendita, è punito con la reclusione sino a sei mesi e con la multa da lire cinquecento a mille.

«Se il fatto sia commesso a fine di lucro, la reclusione è da tre mesi ad un anno e la multa da lire cento a duemila».

L'editto sulla stampa, richiamato dall'art. 65 della legge di P. S., punisce anch'esso nel suo art. 17 «chiunque offenda i buoni costumi» a mezzo della stampa, o di qualsivoglia mezzo meccanico «atto a riprodurre segni figurativi» comminando fino ad un anno di carcere ed una multa fino a lire mille.

Oltre a questi articoli va ricordato che anche il famoso decreto legge sulla stampa del 23 luglio 1924, colpisce chi offende la «morale» e la «religione».

*

La piaga delle pubblicazioni oscene si ostenta maggiormente nelle librerie delle stazioni ferroviarie: ecco di proposito una lettera diretta in questi giorni dal Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato al Segretariato Centrale per la Moralità nella quale è detto:

«Si significa che le ditte Concessionarie della Rivendita Giornali nelle Stazioni della Rete, sono state richiamate alla precisa osservanza delle condizioni contenute nell'art. 8 del Capitolato di Appalto, che vieta la vendita ed esposizione nelle librerie ed edicole delle stazioni di libri, giornali, disegni, stampe, fotografie, ecc., che siano contrari alla decenza ed al buon costume.

«Non si è mancato inoltre di impartire istruzionia i competenti uffici periferici, perchè dispongano continue ed attente verifiche alle librerie ed edicole suddette; e si assicura che, in caso di contrastate infrazioni del genere, si prenderanno a carico dei singoli responsabili severi provvedimenti».

Facciamo quindi rispettare queste leggi e queste disposizioni. Dobbiamo vincere.

Gli esempi non mancano

Libri sequestrati dal procuratore del Re.

A Genova, per ordine del Procuratore del Re, il brigadiere Catalano e i suoi agenti hanno proceduto ad una ispezione presso alcuni librai del centro. In Via XX Settembre, nel negozio di certo Naldi, hanno sequestrato, perchè esposti al pubblico con vignette pornografiche, alcuni libri, **tutti editi dalla casa Nerbini di Firenze.**

Segnaliamo l'iniziativa, che merita le più ampie lodi all'Ill.mo Signor Procuratore del Re della nostra città. Anche da noi una ispezione in certe librerie potrebbe procurare parecchia cartaccia da passare al macero o da mettere ben sotto chiave in attesa di un altro «falò» purificatore.

Circa le pubblicazioni da colpire il Segretario per la Moralità comunica questo primo elenco:

La Vie Parisienne, il Piacere, La Sigaretta, La Monella, Le Journal Amusant, Cri-Cri, Maschietta, Mese Allegro, Le Rire.

Esse furono già bandite dai Comuni di Torino, Genova, Roma, Bologna: dalle edicole Ferroviarie.

Devono essere bandite da tutta l'Italia.

Giovani cattolici friulani, per una Italia più pura, più forte, più grande, guerra alla pornografia!

Assistenza ai militari

Il Presidente federale di Verona, desidera conoscere tutti i soci dei nostri circoli che furono destinati per il servizio militare in quella città, onde interessarsi perchè frequentino tutti il ritrovo militare cattolico.

Preghiamo quindi i Presidenti che avessero dei propri soci a Verona, di notificarli subito al Presidente di quella federazione: Dietro SS. Apostoli 2, Verona.

Cacciamo dall'Italia i due più grandi nemici: bestemmia e turpiloquio.

ANCORA VIOLENZE

La cronaca di questi ultimi giorni deve purtroppo registrare ancora volenze e persecuzioni contro persone e istituzioni cattoliche.

Questo continuo accanirsi contro l'Azione Cattolica, voluta e diretta dalla Chiesa e dal Papa, è sommamente doloroso ed umiliante per la nostra Patria. Doloroso ed umiliante, non solo perchè elementi torbidi e facinorosi trovano lo sbocco naturale delle loro prodezze, divenute ormai sistema, nel colpire cittadini ed istituzioni inermi, colpevoli solo di essere fedeli alle leggi e alle direttive dlla Chiesa e del Papa, ma doloroso ed umiliante ancora, più, perchè si deve notare ormai l'incapacità o la noncuranza nel reprimere queste idiote violenze, da parte di colore che hanno in mano l'autorità e la forza per fare rispettare da tutti tutte le leggi del nostro Paese.

La fiera protesta del Papa

L'« Osservatore Romano » dice che il Papa, ricevendo un pellegrinaggio di Perugia, ha pronunciato un discorso ringraziando per l'Obolo e per la manifestazione di pietà.

Il Papa ha constatato, con espressioni di intima gioia e di profonda consolazione, il pio e devoto svolgersi dell'Anno Santo, universalmente riconosciuto e ammirato, e ha detto come gli tornino tanto più penose le violenze, NE' UMANE, NE' CRISTIANE, NE' EZIANDIO ITALIANE, che più o meno lontane, anzi in questa stessa Roma, si vengono infliggendo a persone, ISTITUZIONI E COSE, CHE TUTTE GLI SONO CARE COME LA FIBRA PIU' SENSIBILE DEL CUORE E LE PUPILLE DEGLI OCCHI SUOI. Tanto più deplorabili tali violenze, che sarebbero già da tempo scomparse, SE DEBITAMENTE IMPEDITE O DEBITAMENTE PUNITE, tanto più deplorabili ancora in un tempo, quando tutto il mondo non solo rivolge la sua attenzione all'Italia e a Roma, ma a Roma e in Italia si dà convegno.

Parole forti e parole chiare, per chi vuol intenderle.

Ma... nessuno più sordo di chi non vuol udire.

Convegno cattolico proibito

L'altra domenica doveva aver luogo a Pordenone il convegno della Federazione Giovanile Cattolica e degli Esploratori Cattolici della Diocesi di Concordia.

L'autorità ha proibito tale convegno per misure di ordine pubblico.

E ha fatto benissimo!!! Sono tutti giovani che si sono scaldata la testa durante l'inverno con lo studio del Catechismo, che nascondono nelle tasche il Crocifisso e la corona del Rosario, capaci anche di aprire il convegno col grido sovversivo di: « SIA LODATO GESU' CRISTO » e di fare echeggiare il grido sedizioso di « VIVA IL PAPA ».

E poi? Con la scusa del convegno cattolico, è inutile nasconderlo, si prefiggevano evidentemente lo scopo di trattare argomenti pericolosi... di formazione religiosa e morale, con lo intervento magari del Vescovo: il chè ognun vede come serva ad eccitare gli animi tranquilli e pacifici degli avversari e a compromettere seriamente l'ordine pubblico.

Bene ha fatto quindi l'autorità! E' ora di finirla di tramare contro la Patria e di provocare disordini e violenze.

Non è vero, buoni amici di Concordia?

Novelli sacerdoti

Nella Basilica delle Grazie il giorno 28 giugno venivano consacrati i novelli Sacerdoti:

Agostini Angelo, Fielis
Baldassi Pietro, Codroipo
Buldo Pietro, Fauglis
Calderini Tomaso, Gemona
Celledoni Luigi, Faedis
Chiarandini Giulio, Udine
Danussi G., Camino Codroipo
De Crignis Giacomo, Gemona
Degano Rodolfo, Lavariano
Londero Luigi, Gemona
Marchetti Giuseppe, Gemona
Mauro Luca, Cassacco
Miani Silvio, Cividale
Pizzoni Emilio, Orsaria
Rinaldi Igino, Sedegliano
Rojatti Corrado, S. M. la Longa
Rossi Nicolò, Villacaccia
Urbani Domenico, Ospedaletto

A questi devono aggiungersi altri tre Rev.di Sacerdoti consacrati nel mese passato. E sono:

Camiani Vittorio, Udine
Del Bianco Primo, Chiavris
Nigris Dante, Coseano.

A tutti i Novelli Leviti che vengono ad accrescere la falange del Clero friulano, e che la loro giovanile attività consacreranno alla mistica vigna del Signore, le congratulazioni più vive e gli auguri più fervidi, perchè Iddio benedica e prosperi il loro apostolato, col voto che diventino tutti Assistenti Ecclesiastici zelanti di altrettanti Circoli Giovanili e propagandisti instancabili di « Fiamma Giovanile ».

Cinematografo.

IMPORTANTISSIMO!

LE FILM SOTTOSCRITTE DA D. BUIATTI POSSONO ESSERE RAPPRESENTATE IN TUTTI I RICREATORI SENZA ESAMINARLE IN ANTECEDENZA.

✱

INSIDIA INDIANA

in 6 serie; II., III., IV, V., VI. programma. Film interessante e bella. Protagonisti gli attori del « Judex ».

Relazione delle gare di Cultura

La preparazione

Anche quest'anno si sono svolte nei circoli dell'Arcidiocesi le gare di cultura indette dal consiglio regionale veneto.

Precedute da una buona propaganda attraverso la stampa e nelle adunanze di assistenti ecclesiastici delle varie plaghe, si iniziarono con la diffusione dei manualetti di testo.

Il numero stesso dei manualetti dispensati ai circoli indica un notevole miglioramento dall'anno scorso. Mentre infatti nel 1924 si dispensarono 1550 manuali, dei quali molti a singoli sacerdoti ove non c'era nemmeno circolo, quest'anno se ne dispensarono 1900 tutti ai Circoli Giovanili.

Durante tutto l'inverno si tennero regolarmente le lezioni nella maggioranza dei Circoli Giovanili, come l'Assistente federale ha potuto constatare in una sua inchiesta nelle diverse sottofederazioni, e ciò con lodevole sforzo e degli Assistenti ecclesiastici e dei giovani stessi.

Duole però di dover constatare come vi siano ancora non pochi circoli giovanili che vivono aggregati alla Federazione e non sentono ancora il dovere di partecipare a queste gare di cultura religiosa, che sono la prima e migliore attività per la formazione cristiana dei giovani.

Tralasciamo per ora i commenti che faremo in altra circostanza: solo dichiariamo formalmente che nel prossimo anno non saremo disposti a riconoscere Circoli Giovanili, che trascurino questa importante opera di istruzione religiosa e morale dei propri soci.

Esami

Non ostante la migliore preparazione, quest'anno notiamo invece il fatto singolare d'un minore numero di partecipanti agli esami.

Una forte ragione, invero, la abbiamo nella stagione un po' troppo inoltrata in cui gli esami avvennero, per cui tanti circoli che pure hanno avute regolarmente le lezioni, non poterono essere più esaminati.

Ma una causa pur forte la troviamo ancora nella riluttanza e nel timore di molti a subire l'esame della Commissione.

Lo spauracchio non è del tutto cessato. E' un fenomeno naturale, che del resto dovrà col tempo sparire.

Quello che dispiace si è che qualche circolo pur preparato e disposto a subire l'esame, non fu esaminato perchè non ebbe la visita della Commissione sottofederale; per un'altro anno penseremo a fare funzionare bene anche le eliminatorie sottofederali.

In causa della mancanza di regolarità in queste eliminatorie sottofederali e della mancanza delle rispettive relazioni, possiamo dare un elenco molto incompleto e ridotto dei Circoli che subirono l'esame sottofederale.

Essi sono:

1 Tarcento
2 Nimis
3 Codroipo
4 Mortegliano
5 Lestizza
6 Flambro
7 S. Maria Sclaunicco
8 Udine « S. Giorgio »
9 Udine « Blasoni »
10 Chiavris
11 Bagnaria Arsa
12 Gemona
13 Artegna

Di questi furono presentati all'esame federale i Circoli di

1 Tarcento: Effettivi ed aspiranti
2 Nimis: Effettivi
3 Codroipo: Effettivi
4 Mortegliano: Effettivi
5 Flambro: Effettivi ed aspiranti
6 Lestizza: Effettivi ed aspiranti

Il responso della Commissione

La Commissione federale ha esaminato i circoli proposti, e fatto il computo dei voti, ha fissata la seguente graduatoria:

SOCI EFFETTIVI

Mortegliano, I. premio
Lestizza, II. premio
Flambro e Tarcento, III. premio
Nimis, Menzione onorevole
Codroipo, Menzione onorevole.

ASPIRANTI

Lestizza, I. premio (con lode)
Flambro, II. premio
Tarcento, III. premio.

La Commissione manda però un plauso speciale ai Circoli di Tarcento, Nimis e Codroipo per il numero considerevole dei soci che si presentarono agli esami; numero che rivela le maggiori difficoltà degli Assistenti Ecclestiastici, nella preparazione dei giovani alla gara: e propone che, prescindendo dai premi che la Federazione fisserà per i vincitori, venga estratto un premio a sorte a titolo d'incoraggiamento e di plauso, tra tutti i Circoli che hanno partecipato all'esame federale.

La Commissione in ultimo esprime la propria soddisfazione per l'opera veramente encomiabile che hanno svolto i R.mi Assistenti Ecclestiastici nell'istruire i govani con tanto zelo e con tanto frutto, e confida che tutti i giovani cattolici dell'Arcidiocesi abbiano a trovare nelle gare di cultura la sorgente della propria elevazione religiosa civile e morale.

Mons. Giovanni Marcon
P. Antonio Maria Ferin
D. Olivo Comelli

—o—

Questa la relazione delle gare di cultura. Impressioni? Commenti?

Saranno per un'altra volta.

ATTI UFFICIALI

I presidenti sottofederali sono pregati di mandare entro il mese di Luglio la statistica della loro sottofederazione, indicando le generalità di ogni Circolo come segue:

1. Nome del Circolo.
2. Data di fondazione.
3. Data di aggregazione.
4. Presidente.
5. Segretario.
6. Assistente Ecclesiasttco.
7. Numero dei soci effettivi.
8. Numero degli aspiranti.
9. Numero dei tesserati effettivi ed aspiranti.
10. Se c'è compagnia filodrammatica e sportiva.
11. Numero di abbonamenti a « Fiamma Giovanile ».
12. Se c'è bandiera.

La Federazione, prescindendo dai premi che verranno fissati ai Circoli vincitori della gara di cultura, e che consisteranno in ricordi da conservarsi nella sede del Circolo, estrarrà a sorte tra tutti i Circoli che hanno fatto l'esame federale un biglietto gratuito per il Pellegrinaggio Giovanile di Roma.

Vada un plauso ed un ringraziamento alla Commissione federale per le gare di cultura ed in modo speciale al Presidente, Mons. Giovanni Marcon.

L'Ass. Eccl.
Don OLIVO COMELLI

Il Presidente
Avv. GUGLIELMO SCHIRATTI

Importante

L'ultima assemblea dei Circoli aveva approvata una tassa di propaganda di L. 25, che ogni circolo dovrebbe pagare annualmente alla Federazione.

Data la difficoltà di applicare quest'anno questa tassa, la Giunta Federale ha disposto che anche per il 1925 continui la tassa globale come negli anni precedenti, e cioè:

L. 10 per i Circoli fino a 40 soci; L. 20 per i Circoli oltre i 40 soci; L. 25 per le Compagnie Filodrammatiche.

Non spendiamo parole per insistere sulla necessità di questo contributo dei Circoli. Ripetiamo soltanto quello che abbiamo detto le mille volte: L'organizzazione non può vivere senza questo piccolo sacrificio che domandiamo ai nostri Circoli.

E dire che alcuni Circoli (non troppi per verità) devono ancora versare la tassa globale del 1924!!!

Offerte a FIAMMA GIOVANILE

(Continuazione)

D. Valentino Venturini	L.	4.00
D. I. prof. Antoniutti	»	4.00
Avv. A. Candolini	»	19.00
D. Gerardo Merluzzi	»	4.00
D. Angelo Ganzini	»	4.00
D. Riccardo Modest	»	20.00
D. Domenico Coppetti	»	5.00
Circ. Robur, Piano Arta	»	1.00
D. Antonio Gallo	»	2.00
Ditta Topazzini, Udine	»	7.00
Carlo Bernardis	»	2.00
D. Angelo Bellaminutti	»	4.00
Prof. Ernesto Leschiutta	»	4.00
Egidio Miani	»	5.00
D. Antonio Mondolo	»	3.00
N. N.	»	30.00
D. Primo Repezza	»	1.00
Mons. G. Marcon	»	1.00
D. Faustino Costantini	»	4.00
D. Luigi Venuti	»	4.00
Mons. Giovanni Mauro	»	10.00
D. Felice Valentino	»	4.00
Sac. dott. G.Batta Monai	»	29.00
D. Michele Mattioni	»	6.00
Orazio Peverini	»	5.00
D. Luigi Sambuco	»	5.00
Circolo Pontebba	»	1.00
D. Giuseppe Fontana	»	2.00
Dott. Silvestro Sinicco	»	2.00

Per "Gioventù Italica,,

Il Consiglio Superiore ci comunica:

Molti circoli non hanno ancora compiuto il preciso dovere di abbonarsi a « Gioventù Italica ». Ricordiamo che l'abbonamento è ASSOLUTAMENTE obbligatorio, e che nessun Circolo può essere riconosciuto aderente senza aver adempiuto a quest'obbligo.

Saranno senz'altro spiccate le tratte postali ai ritardatari: ma è sperabile che TUTTI sentano il dovere di esimerci da questo increscioso provvedimento, affrettandosi, entro il mese, a METTERSI IN REGOLA.

Facciamo esplicito invito alla stampa giovanile di riprodurre questa avvertenza.

Agosto 1925 — Esercizi Spirituali per i Giovani Cattolici Friulani.

MASSIMA

« Non ho tempo di occuparmi di religione ». Che cosa dite mai? tanti altri accanto a voi trovano il tempo di occuparsene, non per rispettarla e praticarla, ma per devastarla e sterminarla!

C'è nel mondo in questo momento una vasta propaganda di bestemmie e di empietà, la quale non si dà posa un'istante.

Colui che la Scrittura chiama il principe di questo mondo, ha il suo esercito ed i suoi missionari, i quali vanno predicando dappertutto che il cielo è vuoto, che nessun Dio vi accoglie le nostre preghiere, e che la fine di tutto è il nulla. La religione è battuta in breccia con un furore che spaventa fin anco gli indifferenti e gli scettici. Se volete serbarla, BISOGNA DIFENDERLA.

« O giovane, la religione, la religione, ecco quanto c'è d'importante! Senza la religione tutto è nulla. Ve lo dico io, e lo vedrete. State all'erta! Questo sarà un giorno o l'altro il grido dei saggi. Oh! di grazia, non diamo al male da cui siamo circondati un apparente consenso col nostro tacere, e col nostro astenerci ».

Mons. GIBIER.

NON CONTA NULLA!...

(VISIONI)

Sono uscito questa mattina... erano le sette... I magazzini non avevano ancora alzato le loro saracinesche, di ferro... In qua, in là si apriva qulache bottega, e apparivano alcuni ragazzi, sbadiglianti ancora, sopra il limitare della porta. Alle case, la maggior parte delle imposte erano chiuse, e, sopra la via deserta, uno spazzino municipale nel silenzio mattutino manovrava la sua vecchia granata.

Ma da lontano, scorsi una piccola cosa chiara e viva, dove dei pacchetti bianchi s'ammucchiavano su dei pacchetti bianchi...

Era il chiosco dei giornali...

Qusi tutti i passanti vi si fermavano davanti pagavano un soldo... due soldi... e se ne andavano, leggendo senza prender fiato, nonostante il vento...; fermandosi, ripartedo, incontrandosi qualche volta cogli altri passanti... gli occhi avidamente fissi sopra la carta, bevendo, linea per linea, le notizie del giorno.

La stampa?... non conta nulla!

✱

Poi, salii sul tram...

Vi restava giusto un posto solo...

Quando alzai gli occhi, vidi che tutti leggevano...

Impiegati, operai, ragazzi, ragazze, tutti avevano il giornale ancora umido dalla stampa e che apportava l'attualità vivente...

... Si leggeva seduti... si leggeva in piedi... si leggeva gli uni sugli altri, sbalzati dalle fermate brusche e dalle pronte partenze, ma si leggeva lo stesso!... Per voltare la loro pagina, i viaggiatori in piedi erano obbligati a una ginnastica stravagante, ad alzar le braccia, a dar col gomito nell'occhio del vicino, ma nessuno voleva attendere un minuto per sapere ciò che diceva il giornale!...

La stampa?... non conta nulla!

✱

Entrai nel primo ufficio postale.

Il pubblico non era ancora numeroso, e, attraverso gli sportelli, vidi un impiegato posare il bastone, il cappello, poi sedere, aprire il suo giornale e chiamare il vicino...

— Hai visto lo stupendo articolo di Machin?... Caro mio, è bellissimo; leggi qui, subito!... mi dirai ciò, che ne pensi...

L'altro se ne andò in un angolo per evitare il cliente; e là, gustò l'articolo, ridivenne una figura ardente:

— Caro mio, è stupendo!...

E, una parte della mattina, qualche volta tutta la mattina, si parlava di ciò che si era letto, lo si commentava, lo si voltava e rivoltava su tutte le sue facce...

La stampa?... non conta nulla!

✱

A mezzogiorno, ritornai a casa.

Passando per le strade del centro, vidi dei ristoranti pieni di ragazze... Era l'ora dell'uscita delle modiste e delle sartine... dai grandi magazzini...

Ne vidi un gran numero che, davanti al loro piatto, contro il loro bicchiere di vino, avevano appoggiato il loro giornale!... E che giornale!...

Là, mangiando distrattamente la loro colazione, divoravano cogli occhi il romanzo appassionato o il fattaccio di cronaca... Si comprendeva dall'intensità della loro attenzione, che esse vi succhiavano le loro idee e i loro sentimenti, e che la nutrizione morale era forse più falsificata ancora dell'altra!...

La stampa?... non conta nulla!

✱

Uscii di nuovo, verso le tre.

Sopra la via, pedalavano dei poveri ciclisti, con la spalla sotto gli enormi pacchi dei giornali della sera...

Sul marciapiede, correvano degli esseri strani, col petto chiuso in una maglia rigata, coi piedi calzati da scarpe di corda, saltellavano, cogli occhi truci, colla bocca ansante... era la corsa a chi arrivava prima!...

Quando un passante li fermava... quando, dalla loggia del caffè, si faceva loro segno... febbrilmente traevano un giornale e, senza piegarlo, ansanti, con lo sguardo lontano, ricevevano il soldo e si slanciavano nella folla, gettando a tutti gli echi, con un abbaiamento inumano, il nome tronco del quotidiano della sera...

La stampa?... non conta nulla!

✱

Volli rendermi conto, se questa febbre del giornale fosse speciale solo a Parigi...

Ma appena arrivato alla ferrovia, vidi che le giornalaie — come dee della stazione — circondate, festeggiate, e che indicavano con una mano sdegnosa il giornale che loro si domandava...

Molti carri erano colmi di pacchi legati che portavano il nome di tutte le località della rete ferroviaria. E, in questi pacchi, vi erano giornali... ancora giornali!... sempre giornali!...

Quando salii nel mio scompartimento, era come al mattino nel tram, quasi tutti i viaggiatori avevano il giornale delle quattro, e, discendendo, lo lasciavano sulla banchetta.

Allora vidi operai, uomini del personale che gironzavano, esaminando i vagoni, cercando di appropriarsi un giornale!... parecchi giornali!...

E se ne andavano stringendoli nel loro camiciotto azzurro, godendo all'idea di leggerli tranquillamente in casa loro, attorno alla minestra fumante, e di commentarli alla moglie e ai figli...

La stampa?... non conta nulla!

✱

E nella provincia, l'accanimento era simile... presso i cattivi!...

Senatori, deputati, consiglieri, massoni, si preoccupano dapprima, e prima di tutto, del loro giornale, come un cavaliere cura il suo cavallo... un chauffeur la sua macchina.

Perchè, senza il giornale, essi sapevano di non essere nulla.

E allora, anticipatamente, per la prossima campagna elettorale, si accumulavano dei fondi..., si accomodavano delle vecchie macchine... si iniettava del siero intenso a vecchie favole tisiche destinate a morire dopo la lotta, ma non senza avere portato colpi terribili... Si lodavano redattori al picrato di potassa, che avrebbero morso seriamente...

E tutto questo sotto gli occhi tranquilli di una folla di cattolici indifferenti... Perchè se ne sarebbero dati pensiero?...

La stampa?... non conta nulla!

PIERRE L'ERMITE

29 GIUGNO

29 GIUGNO

29 GIUGNO: festa di S. Pietro, primo Papa! Il cuore di tutti i cattolici converge i palpiti a Roma, ove risiede Pietro, vivente nel suo successore, Pio XI. A Roma in modo speciale pulsa sempre il cuore della Gioventù Cattolica Italiana. Per il Papa, **triumphe!**

29 GIUGNO

Noi vorremmo.....

NOI VORREMMO che, come un tempo si distribuiva la minestra ai poveri, alla porta dei conventi, così oggi alle porte delle chiese si distribuisse il giornale cattolico.

NOI VORREMMO che nel bilancio di ciascuna famiglia cattolica ci fosse un piccolo stanziamento per l'abbonamento ai nostri giornali.

NOI VORREMMO che i testatori credenti lasciassero dei legati per la diffusione dei giornali cattolici. Quale opera cattolica migliore di questa?

NOI VORREMMO in tutti i mercati, nei magazzini, nelle botteghe, nelle quali ciascuno trova ciò che è necessario al corpo, vi potesse trovare il giornale cattolico non meno necessario allo spirito.

NOI VORREMMO avere sempre le tasche piene di opuscoli e di giornali cattolici, per dimenticarli dapertutto, per cacciarli dovunque, nei vagoni, nei caffè, nei teatri, nelle baracche di rivenditori, in tutti i pubblici ritrovi.

NOI VORREMMO che nessun povero potesse dir mai: io non leggo il giornale cattolico perchè non ho soldi per comparlo.

NOI VORREMMO vedere tutti i nostri buoni fratelli di fede convinti di questa verità: il più grande nemico è la stampa cattiva e il miglior amico è la stampa buona.

Mons. Geremia Bonomelli
Vescovo di Cremona

Chi bestemmia è un bruto che deve essere allontanato dalle persone civili.

Perchè l'indice dei libri proibiti?

Nel giardino della moderna produzione libraria si devono temere frequenti tranelli e micidiali insidie. Una guida è necessaria: una coscienza retta e illuminata. Ma essa molte volte non basta e ha bisogno d'appoggiarsi a un'autorità che le sia garante e per la rettitudine e per la luce.

La Chiesa ha provveduto questo mezzo, che si chiama Indice. «Indice» significa «indicatore» Delle cinque dita si chiama appunto indice quello con cui indichiamo gli oggetti. Nell'ordine morale e religioso la Congregazione dell'Indice è uno speciale dicastero della Chiesa che ha questo preciso incarico: indicare ai fedeli quali sono i libri pericolosi e quindi da non leggersi. Essa provvede a questo incarico, pubblicando un catalogo, che appunto si chiama «Indice». La Chiesa stabilì questo speciale dicastero appena fu scoperta la stampa.

Nel 1542 Paolo III nomina una commissione e nel 1557 viene pubblicata la prima edizione dell'«Indice» per ordine di Paolo IV. Poco dopo, nel 1571, Pio V fonda la Congregazione dell'Indice.

Con la pubblicazione del Codice, avvenuta nel 1917, la Congregazione dell'Indice fu dichiarata una sezione del Sant'Ufficio, cioè quel dicastero della Curia Romana che è incaricato di vigilare sul dogma e sulla morale.

✱

E ora t'invito ad aprire il tuo fuoco di fila contro l'Indice.

✱

E' cosa fuori di moda!

Chi l'ha detto? Fuori di moda mettere in guardia contro i pericoli? Mi pare che se c'è una cosa che va diventando sempre più di moda è proprio questa! **non toccare! pericolo di morte! attenti al treno! tenete la destra! attenti ai borsaioli! pericoloso sporgersi! non atraversare il binario!**

✱

L'Indice è un attentato alla mia libertà!

E perchè non ti lamenti dei paracarri, dei parapetti, delle ringhiere, dei passamani? Anche essi attentano alla tua libertà: a quella di romperti il collo.

✱

— A che cosa serve l'Indice?

— Ti rispondo con un'altra domanda: a che cosa serve la targhetta: **svolta pericolosa, discesa rapida, passo arrischiato?** A che cosa servono le tichette con la testa di morte, che tu vedi su certe bottiglie di medicinali, con sopra scritto: veleno?

✱

— Io non mi curo dell'Indice!

— Purtroppo, come puoi trasgredire ognuno dei dieci comandamenti di Dio e dei precetti della Chiesa. Dio ti ha fatto libero e quindi capace di violare la legge. Tu puoi «fisicamente», cioè «materialmente», non curarti della legge; ma non puoi farlo «moralmente», cioè non puoi mantenerti onesto e insieme trasgredire la legge.

✱

— L'Indice è inutile per i buoni e inefficace per i cattivi.

— No! E' utile per i buoni ai quali dice: Sappiate che il tale e il tal altro libro sono dannosi e non leggeteli. Quanto poi ai cattivi, esso rappresenta il secondo parapetto che li può proteggere dall'abisso. Siccome un libro perverso può portare la morte spirituale al lettore, così v'è la legge naturale che tiene in guardia il lettore, e, oltre a questa, v'è la legge positiva della Chiesa.

Se essi vogliono prender sotto gamba e l'una e l'altra legge, non è una buona ragione perchè la Chiesa non faccia più le sue leggi. Quanti delinquanti o pazzi scavalcano i parapetti e si buttano in acqua per annegarsi, e tu dici che per questo bisogna sopprimere ogni parapetto?

✱

— E perchè allora tanti declamano contro l'Indice?

— Per la stessa ragione per cui molti declamano contro i carabinieri e contro la polizia. L'Indice è appunto una polizia morale, e non c'è da meravigliarsi che non incontri le simpatie dei libertari e dei... male intenzionati.

✱

— Ma io voglio giudicare tutto con la mia testa.

— E perchè non dici altrettanto quando hai una malattia, o una causa in Tribunale, o una difficoltà scolastica, o un edificio che sta crollando? Perchè ricorri allora al medico, all'avvocato, al professore, all'ingegnere?

— Perchè ne sanno più di me, — dirai.

Bravo! Di' altrettanto in fatto di libri. Una commissione di gente colta, sapiente, prudente esamina attentamente un libro e dice: «Voi, cristiani cattolici, avete un insieme di principi religiosi che sono il fondamento della vostra vita e la garanzia della vostra felicità eterna. In questo libro sono messi in burla o sono combattuti quei medesimi principi. State in guardia e non leggetelo». Come? Tu sei disposto a seguire l'opinione d'un critico letterario che ti consiglia o ti sconsiglia di leggere un libro, basandosi soltanto sul suo «discutibile» buon gusto, e non vorrai credere all'opinione di uomini che hanno per unità di misura la scienza divina della rivelazione e l'esperienza umana di lunghi e profondi studii?

Basta che tu pensi che chi ti comanda è una madre divina per l'origine e sapiente per l'insegnamento perchè tu debba concludere: L'Indice dei libri proibiti è uno dei grandi segni che la Chiesa cattolica è la vera Chiesa di Gesù Cristo.

G. Hoornaert.

Chi bestemmia non ragiona e chi ragiona non bestemmia.

Sottofederazione Cittadina

Adunanza degli Ass. Ecclesiastici

Il 20 p. p. mese si sono riuniti i RR. Ass. Eccl. dei Circoli cittadino per una importante seduta. Hanno preso atto delle dimissioni del Presid. Sottf. rag. Blasoni ed hanno officiato il Sig. Presidente Federale per la nomina del successore e per le pratiche necessarie. Hanno pure preso atto della questione del campo sportivo cittadino che pare vada risolvendosi con buoni risultati pur riconoscendone le gravi difficoltà. A causa della esiguità dei filodrammatici e degli inconvenienti inerenti hanno escluso di poter inscenare per ora un grande dramma elleriano pro Monumento al grande Sacerdote Poeta, pur disposti a dare ciascun nel suo ambiente l'appoggio dovuto.

Hanno preso atto dell'apertura del Ritrovo Militare Cattolico al «S. Giorgio».

Infine si sono trattenuti sulla questione degli Aspiranti e sulla disciplina interna dei circoli confermando il principio di intransigenza nei riguardi dei parassiti dei circoli, e intensificando l'opera di reclutamento fra i giovanetti prosciolti dalla dottrina.

Il cronista.

RITROVO MILITARE CATTOLICO

PRESSO LA CHIESA DI S. GIORGIO

Udine - Via Grazzano 9 - Udine

Aperto tutte le sere dalle ore 6 alle 9 pom.

con giuochi, palestra, cancelleria

DOPO LE GARE DI CULTURA

COMUNICATO

Il sottoscritto Ass. Eccl. sottofederale rende di pubblica ragione per conto della sottofederazione cittadina gli scrutinii della Commissione cittadina che ha assistito agli esami delle gare di Coltura, composta dei RR. Mons. Prof. Giuseppe Drigani e P. Antonio Maria dei Serviti.

Circolo S. Giorgio

Numero e qualità dei soci	9
Ampiezza e chiarezza	18
Prontezza e sicurezza	15
Totale	42

Circolo S. Nicolò

Numero e qualità dei soci	8
Ampiezza e chiarezza	16
Prontezza e sicurezza	16
Totale	40

Circolo di Chiavris

Numero e qualità soci	7
Ampiezza e chiarezza	16
Prontezza e sicurezza	17
Totale	40

Ci siamo permessi render di pubblica ragione quanto sopra per maggiormente eccitare i giovani circolini allo studio e alla gara del prossimo anno, facendo osservare che le cose si fanno e si fanno sul serio.

L'Assistente Eccl. Sottf.
Sac. P. Urtovic

«S. GIORGIO»

Cose del Circolo Cattolico

Anche attraverso inevitabili vicende dolorose del nostro Circolo — che pur fa parte di quell'immensa famiglia di circoli giovanili cattolici italiani che il Papa chiama semplicemente pupilla dei suoi occhi — abbiamo il piacere di render noto che anche quest'anno i nostri giovani hanno frequentato dall'ottobre al marzo p. p. il corso serale di religione al venerdì sera in buon numero e fra tutti, 26 sono stati presentati all'esame. Di questi, 7 hanno avuto il Premio, 6 la Menzione Onorevole.

Gli esami sono stati presieduti dagli esaminatori Prof. Mons. Drigani e Padre Antonio dei Servi di Maria. I premi sono stati solennemente distribuiti l'11 giugno 1925 da Mons. Marcon, Presidente del Saggio Catechistico delle nostre scuole parrocchiali di Dottrina.

Ecco i nomi dei nostri carissimi giovani premiati.

Borghi Giovanni, Cauciani Angelo, Clocchiatti Giuseppe, Daniotti Luigi, Disnan Sergio, Gismano Mario, Finotto Bruno, Litorno Federico, Nordi Alfredo, Olivo Mario, Pentima Gustavo, Piccoli Giovanni, Rossi Giovanni.

A questi e ai loro fratelli assidui alla scuola di religione il nostro plauso incondizionato.

Glauco.

Assemblea

Domenica 21 giugno alle ore 7.30 pom. (orario estivo!) vi fu l'assemblea consueta.

Il Presidente parlò in primo luogo del pellegrinaggio a Roma, poi mise a verbale vari ammonimenti riguardanti alcuni soci; e qui... un bel tacer non fu mai scritto! Infine parlò su altri argomenti pure importanti.

Prese quindi la parola il consigliere Daniotti, il quale tenne una conferenza sul tema «Dalla moda... al crimine!». Vista la importanza e la delicatezza dell'argomento fu attentamente ascoltato dagli astanti e applaudito.

Dopo di che l'assemblea si sciolse.

Tempio ai caduti

Pochi giorni ancora e Udine, finalmente, vedrà gettata la prima pietra del grande Monumento religioso ai Caduti in guerra.

Grandi preparativi fervono nella Parrocchia di S. Nicolò per rendere più solenne la fausta data. Tutti i membri delle Associazioni, gratuitamente, con uno slancio ammirabile si sono impegnati a prestar l'opera loro per i lavori della Pesca e lavori di illuminazione e di addobbamento.

La città sempre generosa per ogni manifestazione patriottica, all'appello divulgato per avere offerte e doni per la grandiosa opera, ha risposto entusiasticamente e i moltissimi doni pervenuti ne rendono pubblica testimonianza.

Ormai si può dire che l'esito della festa sia assicurato. I ricchissimi doni esposti in Piazza Mercatovecchio, nel ex negozio Gaspardis, destano in tutti non dico semplice ammirazione, ma evidente sorpresa. Lungo sarebbe far una semplice enumerazione degli oggetti esposti. Oltre a questi di per se stessi vistosi, vi sarà anche una motocicletta ed una motoretta, acquistate dal Comitato.

Il programma dei festeggiamenti, benchè non ancora definitivamente concreto, in genere si può dire che sarà il seguente nelle sue linee fondamentali.

Giorno 11 luglio: Ore 12: Apertura della pesca.

Giorno 12 luglio: Mattina: riapertura della Pesca con concerti musicali; Ore 16: Solenne benedizione e posa della Prima Pietra del Tempio Monumentale, con intervento delle Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari e di tutte le Associazioni Patriottiche e Religiose; Ore 20: Solenne Processione Eucaristica con l'Immagine del S. Cuore di Gesù per le vie principali della Parrocchia sfarzosamente addobbate ed illuminate.

Feste trecentenarie

Nel mese di Luglio si celebreranno a Udine le feste trecentenarie della fondazione dei Missionari di S. Vincenzo de' Paoli (Lazzaristi).

Nei giorni 16, 17 e 18 luglio vi sarà un Triduo solenne nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, predicato da S. Ecc. Mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo di Pinerolo.

Nel giorno 19, festa di S. Vincenzo, vi sarà nella stessa Chiesa di S. Nicolò, al mattino: Pontificale solenne con Omelia di S. Ecc. Mons. Arcivescovo; la sera: Vesperi e Panegirico del Santo, predicato da S. E. Mons. Bartolomasi.

— Ti giunge sempre Fiamma Giovanile?
— Sì.
— La leggi volentieri?
— Sì.
— Ti piace?
— Tanto!
— Hai versato l'abbonamento?
— ?!?!?

HO VISTO....

Ho visto in una Chiesa della città un soldato piemontese, inginocchiato devotamente innanzi all'altare della Vergine Santissima, pregare raccolto con la corona del S. Rosario tra le mani. Apparteneva alla G.C.I.

Fino a quando i nostri soci militari sapranno pregare con la corona tra le mani, possiamo stare trnquilli: nessun pericolo per la loro fede; nessun pericolo per la loro virtù.

Bravo!!!

A proposito: quanti giovani dei nostri circoli tengono sempre con loro la Corona del S. Rosario?

Quanti, durante la S. Messa, sanno tenerla tra le mani e recitare devotamente il S. Rosario?

*

Ho visto l'altro giorno una mamma acompagnare il proprio bambino alla S. Comunione.

Sembrava un angelo quel bambino quando riceveva dalle mani del Sacerdote, Gesù Sacramentato!

La mamma intanto stava seduta sul banco vicino, impaziente che il Sacerdote compisse la sua cerimonia.

Quando il bambino si staccò dalla balaustra, la mamma si alzò, lo prese per mano e lo condusse fuori.

La Comunione era fatta!

Povero bambino!

*

Ho visto dalla finestra una signora elegante che passava per la strada, accompagnata da una giovane servetta.

La servetta teneva in braccio un vezzoso bambino, figlio della signora; la signora teneva amorosamente in braccio un cagnolino, figlio... d'un cane.

Mondo cane!!!

PICCOLA POSTA

Talmassons *T.* - Aspettavo altri. Ho dato ordine al segretario.

S. Severino (Marche) *O. T.* - Ricevuto tutto. Compatisci il silenzio. Scrivi qualche cosa d'altro: quello che hai mandato è fuori di stagione.... Ti aspetto.

Codroipo *C. L.* - L'articolo è un po' pesante ed astrusetto per l'argomento trattato: non credo sia adatto, per la forma, ai lettori di «Fiamma».

Gli Esercizi di S. Ignazio

e la formazione dei dirigenti del laicato cattolico

La Chiesa ha bisogno di una schiera scelta di laici cattolici

«Sapete voi di che cosa ha maggiormente bisogno la Chiesa nell'ora presente? di una schiera di cattolici laici».

Così disse a un numeroso e scelto gruppo di signori quel Santo Pontefice, che sì da vicino aveva studiato i bisogni del suo popolo, quando era semplice parroco, Pio X.

Cioè, la Chiesa ha bisogno di una schiera di cattolici laici, di idee sane profondamente radicate, i quali, sia per ingegno o per censo o per rare doti di cuore, possano influire sulle moltitudini, riformarle, dirigerne i movimenti, incanalando le gigantesche energie popolari nelle grandi arterie delle Associazioni cattoliche.

Questo per la Chiesa in generale.

Lo stesso si dica, fatte le debite proporzioni, di ogni parrocchia. Il parroco ha bisogno d'un nucleo di persone che siano il suo braccio destro nelle varie associazioni e l'esempio dei suoi parrocchiani. **Un nucleo di uomini e di donne: principalmente di uomini, ma anche di donne.**

Gli uomini non sono di così facile conquista; le donne invece più facilmente si possono formare per l'apostolato. Che se sono poche le donne «apostoli», è certo per nostra colpa. E' vero, ce ne sono molte, più pie degli uomoni, ma di vero merito, di fede viva profonda, di idee sublimi, di mortificazione e abnegazione di se stesse, ve ne sono poche come tra gli uomini. Il nucleo che cerchiamo è appunto di questa classe superiore di anime.

Perchè sono necessari gli Apostoli laici?

Perchè l'onda dell'indifferentismo e della irreligione socialista pretende invadere il mondo. Chi potrebbe sbarrare il passo e contenere qusto flagello invadente è il sacerdote. Ma egli ha quasi ovunque chiuse le porte di quei centri ove dilaga l'errore e il malcostume: le scuole laiche, le officine, le leghe operaie socialiste e anticristiane.

Si vorrebbe rinchiudere il Sacerdote nella sacrestia, dove non accorrono che le anime che ne hanno meno bisogno. E così si trova isolato. Se scrive nei libri o sui periodici cattolici, questi i cattivi non li leggono; se predica non lo odono, perchè non vanno in Chiesa.

Che fare? Formare delle schiere di anime generose e illuminate, di operai che pensino alla salvezza dei loro compagni di lavoro, di professori che si adoperino a purificare l'atmosfera malsana delle idee professate da tanti loro colleghi d'insegnamento, di professionisti di ogni genere che penetrino là dove non può andare il Sacerdote, e vi esercitino un benefico apostolato.

Dopo la grande guerra europea ci troviamo di fronte a un periodo eccezionale di trasformazione. La nuova scietà che si va plasmando scriverà sulla sua bandiera «Viva Gesù Cristo!», oppure «Guerra a Dio e alla sua Chiesa»?

Senza dubbio questa è cosa gravissima: la cui soluzione dipende da pochi.

La moltitudine in se è amorfa, senza carattere proprio, senza determinata orientazione. Il numero si fa potenza quando lo si stringe, si entusiasma e si mette in marcia. Ora questa è opera di pochi. Ma occorre che essi siano profondamente convinti di ciò che propugnano, che siano capaci e ben decisi, come insegna la storia di tutte le età. Anche N. S. Gesù Cristo fondò la sua chiesa con pochi.

Cessiamo di credere alla superstizione del numero e ricordiamoci della celebre frase del grande economista francese Federico Leplay:

«**Ai giorni nostri, venti uomini di capacità e di carattere darebbe all'opinione pubblica un impulso definitivo**».

Questi uomini si formano negli Esercizi.

Ma essi non saranno pochi se con volontà ferma ci accingeremo a formare questa schiera scelta di uomini capaci e di carattere.

Se vogliamo arrestare la marcia del male, dice il Vescovo di Joliette, Mons. Archambault, è necessario formare una classe scelta di cristiani incrollabili nel la loro fede e valorosi nel difenderla. Con tali uomini bisogna fondare le opere cattoliche... Orbene io lo proclamo altamente: **questi risultati tanto desiderati li otterremo sopratutto per mezzo degli Esercizi Spirituali chiusi**».

E ne dà la ragione il sapiente Vescovo: «In questi santi ritiri tutto tende a riempire coloro che li fanno di luce e di forza, a distruggere in essi ogni rispetto umano, e a determinarli ad essere nelle proprie parrocchie, sotto la guida del Sacerdote, il sostegno delle opere cattoliche, i valorosi difensori dei diritti della Religione».

Certo, nel momento attuale ciò di cui più abbisogniamo per migliorare la società sono dei Santi. Ora a giudizio dei Sommi Pontefici, gli Esercizi Spirituali, fatti secondo le norme di S. Ignazio, sono la scuola più efficace di santità. Perciò appunto gli Esercizi furono detti «Scuola superiore dello spirito e Università delle anime», la quale aperta 4 secoli fa per formare degli Spiriti Superiori, dei dirigenti, ha dato sì grandi frutti, «attestati, come dicono Leone XIII e Pio XI nella sua Costituzione del 1922, dalle testimonianze di tutti gli uomini che si sono maggiormente distinti per scienza ascetica e per santità nei tre secoli passati».

Conclusione

Per chi ha fatto gli **Esercizi** chiusi con serietà è cosa evidente che essi sono una vera fucina di caratteri forti, adamantini. Qui si acquistano quelle nobili qualità di mente e di cuore che formano gli spiriti superiori e che si manifestano sopratutto nella «vita di azione».

E' adunque negli Esercizi Chiusi che devono venire a formarsi e a ritemprarsi gli Uomini d'azione, i dirigenti delle associazioni cattoliche, gli ausiliari del Clero e le speranze della Chiesa.

O. Corral S. J.

"Cartoni corali"

Per la esistenza dei «Canti fondamentali della parrocchia» occorre: 1) che il testo della Messa e del Vespero Domenicale diventi famigliare a tutto il popolo cristiano; 2) che sia distribuito in chiesa prima della funzione e conservato ordinato nelle Biblioteca Corale; 3) che sia stampato a grandi caratteri, con esatte indicazioni corali, su carta resistente non esposta alle macchie e non piegabile.

Un parroco friulano ha tentato una prova con i cartoni corali fin dal 1916 e sono stati riconosciuti praticissimi.

I cartoni corali si trovano nelle Librerie Ecclesiastiche di Udine a L.0.40 l'uno.

Con permissione ecclesiastica
Sac. Olivo Comelli - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane